

È passato Attila

IDOLO DI CASA, TASSI, NEO 18ENNE, METTE A SEGNO UNA SPLENDIDA DOPPIETTA E DIVENTA NUOVO LEADER DELLA SERIE

BUDAPEST - È nata una stella: Attila Tassi, tre giorni dopo aver compiuto 18 anni, ha fatto onore al nome (...e smentito il cognome), dominando entrambe le gare nell'appuntamento di casa, con ovvio tripudio dei tifosi magiari. Un'altra fiaba 'nazionale', dopo quella di Kajaia in Georgia, ma sono questi i momenti belli da vivere in ogni sport. Per Tassi, figlio di un facoltoso commerciante di liquori, al 2° anno nella categoria, la meritata consacrazione (e pure la leadership provvisoria in campionato) dopo un inizio di stagione travolgente, per i progressi dimostrati, l'impermeabilità a qualsiasi stress e la capacità di superare un botto spaventoso come quello subito a Salisburgo appena una settimana prima.

La fiaba e il baby-eroe hanno un padrino: Norbert Michelisz, idolo nazionale da queste parti, che segue Tassi e, soprattutto, è titolare, con David Bari, del team Mira, varato all'inizio dell'anno, che schiera le Honda Civic di Tassi e Colciago (che qui ha raccolto un 4° e un 5° utilissimi, nonostante una vettura non performantissima). Norbi ha pure corso, «per aiutare il team e senza ambizioni personali» e il suo piano ha funzionato alla perfezione. Dopo aver firmato la pole in scioltezza, si è fatto perfetto scudiero sin dal via di Tassi, partito benissimo, proteggendogli le spalle sino alla bandiera a scacchi e tenendo a bada Vernay (ancora dolorante per l'incidente a Salisburgo), Colciago e Oriola mentre, stavolta, erano costretti a fare da comprimari sia le Alfa Giulietta, sul tracciato più penalizzante della stagione per loro, e Comini, con un'Audi molto zavorrata ("Sembra di guidare un carro armato").

Tassi si è poi ripetuto in gara-2, questa volta senza l'aiuto di nessuno, grazie a un'altra bella partenza, superando dapprima Altoè, altro baby in evidenza, e poi Jens Moller. Il veterano danese ha vissuto anche lui un weekend da incorniciare. Ha centrato, in Q1, la pole per gara-2 con la griglia invertita, salvo poi sbattere violentemente la sua Honda privatissima in Q2. Il sogno sembrava finito ma i suoi meccanici, lavorando tutta la notte, hanno fatto il miracolo. Alla fine, ottiene un podio che sa di trionfo, superato solo da Tassi e da un Oriola in forma smagliante e autore di una bella rimonta. La gara è stata segna-



AL TRAGUARDO

Gara-1: 1. Tassi; 2. Michelisz; 3. Vernay. Gara-2: 1. Tassi; 2. Oriola; 3. Moller.

Le classifiche complete saranno riportate sul pross. AS

UN ALTRO BABY IN EVIDENZA

Altoè cresce con la Golf

L'altro giovanissimo in evidenza all'Hungaroring è stato Giacomo Altoè, il sedicenne in forza alla West Coast. Con una Golf in crescita di competitività («I test privati fatti ad Adria due settimane fa ci hanno permesso di capire molte cose»), il friulano è giunto ottavo in gara-1, superando con un bel sorpasso il compagno Gianni Morbidelli, in una specie di staffetta generazionale. In gara-2, dove partiva secondo, ha dovuto cedere a Tassi e ha resisitito ad Oriola per quasi tutta la gara, cedendo solo quando le gomme erano allo stremo. Podio sfiorato ma il quarto posto, il miglior risultato del team quest'anno, e la recente vittoria a Zandvoort nel Tcr Benelux, provano che il ragazzo c'è e cresce bene.

ta (e neutralizzata) dalla violenta carambola innescata da huff alla terza curva, con Kajaia, Morbidelli e Lloyd ko. Debutto tribolato per la nuva Kia Ce'ed schierata dal Zengo Motorsport per Ferenc Ficza, che ha fatto il primo shake-down nelle qualifiche ma ha completato entrambe le gare.

Alfredo Filippone

GIACOMO E 4° IN GARA-2

Ottavo in gara-1 e 4° in gara-2, Giacomo Altoè, 16 anni, sta prendendo sempre più confidenza con la Golf. Sopra, Tassi profeta in patria

